



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE Onlus

Alda Baglioni - Paolo Barducci - Donatella Bartoli - Nadia Bencic - Diana Bosnjak Monai
Alessandro Calligaris - Giorgio Cappel - Luisa Comelli - Bruna Daus Medin - Elsa Delise - Arturo D'Ascanio
Fulvio Dot - Tullio Fantuzzi Artu - Carla Fiocchi - Silva Fonda - Carolina Franza - Holly Furlanis - Paolo Giorgio
Flavio Girolomini - Monica Kirchmayr - Paola Martinella - Giulia Nollani Pacor - Maria Pia Mucci
Marta Potenzieri Reale - Claudia Raza - Svyatoslav Ryabkin - Giancarlo Stacul - Erika Stocker
Micheli - Marina Tassarotto - Fabrizio Vascotto - Meri Zanolla - Livio Zoppolato - Serena Zors

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

VENTIDUESIMA EDIZIONE
2021

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (TS)	Presidente
Donatella Pianciamore (TS)	Vicepresidente
Anna Coslovich (TS)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (VE)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (MI)	Consigliera
Maria Masolo Santi (VR)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Edvige Rubinato (GO)	Consigliera
Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
Vesna Turkovich (Pola)	Consigliera
Aldo Pianciamore (TS)	Segretario

COMITATO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Paussi

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA:

Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Zeljko Jovanovic

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da:

Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2021

Care Amiche, Cari Amici tutti,

è il nostro un appuntamento nella difficile realtà dell'oggi, è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti che, ancora una volta, hanno creduto in noi.

Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere, attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si debba fare molto per il loro "mondo giovane" prima di tutto, che è quello trainante del nostro paese e che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune". Ricordatevi che, oggi, viviamo una realtà molto diversa: il Cambiamento, la Ricerca, la Scienza, l'Innovazione, l'Adattamento ai "nostri tempi"! È questo che i giovani vogliono e chiedono ed è questo che noi desideriamo sottolineare sia con la nostra presenza nel "Collegio del Mondo Unito" sia con il nostro interagire con i giovani in generale, giovani che si adoperano a "cambiare il mondo", già cambiato invero, e nel quale la nostra Fondazione c'è!

Buona Mostra!

Etta Carignani



Cosa è il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole

Il Premio alla Bontà intitolato a Hazel Marie Cole, vuole segnalare le diverse iniziative di chi è in prima linea per fare del bene e chi spontaneamente contribuisce a fare un mondo migliore. Averlo pubblicizzato, "il bene", ha spinto sicuramente molti altri a farne forse di maggiore dimensione ma sicuramente ha reso il nostro piccolo mondo più attento e buono. Ma il bene non si può misurare. Esso è dono naturale disinteressato, sia tra i giovani che compiono gesti di solidarietà, sia tra adulti che si dedicano alle persone più fragili. Hazel Marie, con la sua vita, ci ha insegnato che senza grandi clamori, solo con un po' di attenzione e gesti semplici, si può essere per gli altri un sostegno e contribuire davvero a costruire un "Mondo" in cui valga la pena vivere. In questi 22 anni di attività abbiamo constatato come tanti giovani siano migliori di quanto appaia dai media. Per tanti di loro la "Bontà" diventa una naturale esperienza quotidiana nelle relazioni sociali. Tra le più significative iniziative istituzionali, ogni anno viene organizzata questa Mostra d'arte dal titolo "La Bellezza per la Bontà, l'arte aiuta la vita", che viene allestita con le opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo possono contribuire alla raccolta fondi per il Premio alla Bontà, ma anche a pubblicizzare l'arte che aiuta a vivere meglio.

Gilda Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla ventiduesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 32 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dall'olio all'acrilico, alla tecnica mista, all'affresco, alla tempera, dall'acquerello al pennarello, al collage - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita sovente da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo, legato alla figurazione tradizionale.

Al primo gruppo appartiene **Alda Baglioni**, architetto, nata a Milano e attiva a Trento, che si esprime molto brillantemente sul sentiero del contemporaneo, esponendo un'opera concettuale legata all'espressionismo astratto, linguaggio che l'artista interpreta con grande personalità e appeal. **Arturo D'Ascanio** propone una raffinata interpretazione della personalità della compositrice britannica contemporanea Charlotte Bray mediante una tecnica mista recente, che colloca la figura della musicista in un ambito sospeso tra sogno e realtà. E delle sue raffinate note contemporanee, espressioniste e intimiste, offre un saggio sintonico attraverso una luminosa pittura minimale, che nel biancore essenziale del dato figurale esprime la purezza dei suoni e dell'ispirazione musicale. Nello stesso contesto si collocano la fantastica, magica creatività di **Serena Zors**, che attinge al mondo dei sogni e dell'inconscio la propria personalissima pittura, nata dall'esigenza di una fuga dal reale in favore di un immaginario salvifico, e l'universo surreale di **Paolo Barducci**, che trae dalla memoria una fresca e convincente linfa creativa, arricchendola di elementi luminosi che aggiungono alla sua arte un tocco di divertissement. Con rinnovata creatività e afflato materico **Fulvio Dot** interpreta il paesaggio attraverso un felice ed efficace rapporto tra cromatismo, segno e composizione volumetrica. Al sogno fa capo anche l'apprezzabile tratto pittorico del pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, autore di una poetica rappresentazione espressionista di Pinocchio, che trae ispirazione dal proprio vissuto personale. Anche l'artista austriaca **Erika Stocker Micheli**, triestina d'adozione, si esprime attraverso un lessico espressionista di grande energia e interesse, stilando a tecnica mista un elegante e intensa figura femminile. Di notevole pathos e originalità è l'elegante acquerello della goriziana **Meri Zanolla** ispirato al concetto di libertà. **Diana Bosnjak Monai**, valente pittrice e apprezzata scrittrice, interpreta con il proprio stile inconfondibile l'emotività insita nel lessico espressionista attraverso un intenso volto femminile. **Paolo Guglielmo Giorio** è invece presente con un'opera informale di notevole valenza materica e **Paola Martinella** con un lavoro informale di grande raffinatezza e mistero.

Prosegue lungo il sentiero della figurazione sottilmente onirica **Alessandro Calligaris**, che propone un originale e divertente dipinto dedicato al mare, ricco di vivaci, suadenti e dinamici cromatismi. Molto elegante e ricca di abili contrappunti di luce è l'acrilico di **Nadia Bencic**, poliedrica artista attiva con valore anche nell'ambito della scrittura, della

poesia e della fotografia. Di luce è intriso pure il paesaggio innevato della monfalconese **Carla Fiocchi**, che ancora una volta dimostra una fresca abilità nel tocco pittorico. Al paesaggio è dedicata anche la tecnica mista ricca di atmosfera e di felice intuito poetico e compositivo del pittore di origine istriana **Livio Zoppolato**; all'intensità del linguaggio espressionista figurativo fanno capo il dipinto di **Luisa Comelli Luis**, caratterizzato da una potente energia, l'intenso ritratto a olio di **Giorgio Cappel** e l'acrilico di **Donatella Bartoli** ispirato a Mozart, permeato di poesia e del ritmo fresco e raffinato del grande compositore austriaco. **Giancarlo Stacul** propone un'opera criptica e concettuale di grande eleganza e dal fascino sottile, **Monica Kirchmayr** partecipa con un'onirica, positiva finestra sul mondo intrisa di gioco e poesia. Ottimo disegnatore e pittore dotato di fantasia sottilmente surreale, **Tullio Fantuzzi (Artu)** compone un mondo razionale e poetico al tempo stesso, in cui la realtà si trasforma in un sogno lieve. Raffinata pittrice di grande esperienza, **Claudia Raza** è presente con un luminoso, armonico accenno al paesaggio di notevole fascino, in cui a note cromatiche delicate si accompagna un tocco dalla sensibilità molto contemporanea.

A un filone più narrativo appartiene invece l'opera di **Marta Potenzieri Reale**, che presenta una natura morta di fiori originalmente realizzata applicando i canoni di interiorizzazione dell'immagine propri della filosofia Zen; altrettanto originale, sempre nell'ambito della figurazione tradizionale, è la strada scelta per rappresentare il tema sacro da **Carolina Franza**, capace di applicare gli antichi e classici canoni usati per la realizzazione dell'icona a una nuova espressione, che reinterpreta la secolare arte religiosa in modo contemporaneo. Un'intensa sintesi è il codice pittorico di **Bruna Daus Medin**, che sa legare in modo fluido con rapidi e convincenti tratti un angelo luminoso e coinvolgente. **Fabrizio Vascotto** presenta con tratto espressionista figurativo un'ambientazione dai decisi contrappunti cromatici, mentre **Marina Tessarotto** è presente con un'interessante ed elegante opera minimalista tutta giocata sul bianco e nero ed **Elsa Delise** con una sintesi davvero affascinante della città di Tolmino. **Maria Pia Mucci** s'ispira ai versi della notissima poesia di Ungaretti intitolata "Soldati" per comporre un interessante e luminoso trittico, mentre è dedicata a un plenilunio la poetica e delicata pittura espressionista di **Giulia Noliani Pacor** e al paesaggio con i suoi misteri avvolgenti l'intensa pittura dal tocco esoterico di **Silva Fonda**.

Holly Furlanis, newyorkese di nascita e attiva in Veneto, partecipa con una vivace e deliziosa farfalla d'ispirazione quasi naive. Ricercatore accurato e raffinato, **Flavio Girolomini** è presente con una tecnica mista di valenza materica che indirizza l'occhio del fruitore verso un'interpretazione soffusa e lieve, quasi onirica, del reale.

Marianna Accerboni

Catalogo della Mostra

“la bellezza per la Bontà l’arte aiuta la vita”

Il mondo va avanti e il tempo guarisce. Così si dice quando qualcuno ci lascia.

Il mondo va avanti solo se continuiamo l’opera intrapresa da chi non c’è più. E noi del Premio alla Bontà di Hazel Marie Cole abbiamo riempito il vuoto lasciato continuando da 22 anni la sua opera di mecenate e benefattrice.

Ad oggi abbiamo distribuito 436 premi sulle 3 linee di provvidenze.

La prima linea premiando atti di bontà nell’ambito della scuola elementare e media **(98 premiati)**. La seconda provvedendo alle piccole spese dei ragazzi provenienti da paesi disagiati vincitori della borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino **(244 premiati)**. La terza linea portando alla luce e premiando chi aiuta i non autosufficienti **(94 premiati)**.

Tutto l’arco della vita è compreso in questi loro atti di bontà, i piccoli e gli anziani; tutti aiutano e sono aiutati volontariamente e da noi pubblicizzati perché generino altro bene magari più generoso del nostro.

Il nostro è pertanto uno stimolo per tutti a fare del bene, a interessarsi di come si sta, vive, e sopporta il male, i tanti mali presenti nella società odierna.

Per completare i dati statistici, **di tutti i premiati, 244 sono stranieri e 192 Italiani (62 da Trieste)**.

Fare una offerta per qualche opera qui esposta, generosamente donata dagli artisti, ci renderà più buoni, certamente!

Aldo Pianciamore





LE OPERE

**Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus**

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



LUCE

tecnica mista su tela cm 70 x 100 - 2012

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il *Gruppo Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a *Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba, Galleria Il Castello* e nello *Spazio del Baricentro* a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, "da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e la guidano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura". Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa.

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

PAOLO BARDUCCI



LUNGHE NEL SOFFRIR BREVI NEL GIORNO (LE ORE)

tempere e mista di cm 60 x 60 - 2015

Nato a Trieste nel 1941, è diplomato in decorazione pittorica all'Istituto Statale *Nordio* della sua città natale, variegata fucina di talenti per la decorazione della nave e degli interni; è maestro d'arte, ha lavorato come disegnatore tecnico ai Cantieri Riuniti *dell'Adriatico* e *all'Italcantieri* di Trieste e Monfalcone. Ha frequentato a Trieste la Scuola Libera di Figura del Museo *Revoltella* sotto la guida di Matteo Campitelli e Nino Perizi, la Scuola dell'Acquaforte Carlo Sbisà e il laboratorio di Ceramica artistica del prof. Renzo Ciullini. Ha iniziato a esporre negli anni Sessanta, allestendo 22 personali a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna e partecipando a numerose collettive in tutta Italia. Oltre che nel nostro paese, ha compiuto diversi viaggi di studio in Spagna, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia e nell'ex Jugoslavia. Sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche, tra cui quella della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca Cattolica del Veneto, Fondazione CRTrieste, Museo *Revoltella*, Comune di Longiano (Forlì-Cesena), e private. È citato nel *Kunsthistorisches Institut* in Florenz e è citato nel dizionario 2000.

Poeta visionario e immaginifico, Barducci esprime con coerenza gli esiti essenziali della ricerca artistica portata avanti nell'Europa del '900 da spiriti eletti e innovatori, dirigendo il proprio pennello o la matita, la penna oppure gli altri strumenti che conducono alla realizzazione della ceramica, dell'incisione o dello sbalzo, verso una sintesi armonica e ricca di frastagliature e di luce.

Un segno fine, cromaticamente vivace e lieto connota le molteplici tecniche pittoriche e non, esperite nel corso dei decenni, ma levità e lirismo permangono quali comuni denominatori del linguaggio di questo artista fantasioso eppure coerente, traducendosi e traghettando nel corso del tempo in un espressionismo acceso, talvolta grottesco e graffiante, fino a pervenire a connotazioni surreali.

La "sostenibile leggerezza dell'essere" rappresenta dunque la cifra incantata attraverso cui Barducci interpreta la realtà con il mezzo pittorico, mentre nella scultura e nello sbalzo così come nell'incisione una sorta di poetica precisione contraddistingue l'abile fattura.

Il tempo passa ma il tocco gentile rimane. Ed ecco che nei luminosi temi della natura morta, prevalentemente di fiori, e del paesaggio, l'artista inserisce in modo onirico la figura umana, prevalentemente quella femminile, spesso impreziosita dall'applicazione di strass, foglia d'oro e paillettes, e dipinta quasi si trattasse di presenza angelica. Per sognare ancora, al di là del reale, secondo un libero sentire dai ritmi e dalle suggestioni chagalliane e klimtiane.

Vive e opera nella Residenza "La Primula" a Trieste.

(M.A.)

DONATELLA BARTOLI



OMAGGIO A MOZART - NOTTURNO

acrilico su tela cm 70x50 - 2011

Nata a Trieste nel 1962, ha frequentato la Libera Scuola di Figura "Nino Perizi" in collaborazione con il Civico Museo Revoltella e ha esordito con la sua prima personale nel 2002 nello spazio espositivo di Palazzo Galatti a Trieste. Nutre le sue partecipazioni ad esposizioni sia in Italia sia all'estero, oltre alla natia Trieste, a Bologna, Torino, Venezia, Amalfi, Caserta, Roma, Napoli, Capri, Taormina, Forte dei Marmi, Treviso. All'estero ha esposto in Francia, in Slovenia, in Austria, in Finlandia e in Australia presso gli Istituti Italiani di Cultura. Negli ultimi anni ha esposto in un percorso culturale articolato presso le Antiche Abbazie dal Veneto fino in Umbria. Attualmente le sue opere incentrate sulla Divina Commedia sono state inserite nella nuova edizione illustrata dalle Edizioni Chartesia e esposte al Museo Casa Gaia di Portobuffole' (TV).

Hanno scritto di lei tra gli altri Mugittu, Rujju, Martelli, Palomba, Santese e Gubitosi.

Gubitosi in particolare scrive "la (sua) tavolozza si caratterizza per la cromatura intensa e brillante".

La sua pittura si caratterizza per la gamma cromatica intensa e brillante incentrata sulle diverse tonalità degli azzurri, dei rosa, dei verdi, degli ocra.

Vive e lavora a Trieste.

Le sue opere sono collocate in collezioni pubbliche e private.

(C.C.)

NADIA BENCIC



NINFEE

acrilico su tela - cm 40x40 - 2021

Sistianese, di origine parentina, pittrice, scrittrice, poetessa, fotografa, diplomata. Ospite nei programmi di Tele Capodistria: "La barca dei sapori": Istria e dintorni di M. Vocci e "Arte Visione Magazine", dove presenta le sue opere pittoriche ed il suo libro "Quel Triangolo di Paradiso". Interviste su iMagazine, collabora con varie riviste. Scelta nelle performance di moda, partecipa a spettacoli e mostre benefiche. Poliedrica, pluripremiata in tanti settori artistici e gastronomici. Le sue opere figurano presso Enti Pubblici e Privati. Un'opera sacra è conservata nella Chiesa di San Giuseppe in Sistiana Mare. Espone in Italia e all'estero. Partecipa alla realizzazione del Grande Graffito di Piazza Unità di Trieste, alla Biennale Internazionale Donna 2017, 2019, 2021. "La Bella e la Bestia" è anche il titolo di una sua mostra personale di pittura e fotografia dedicata a Papa Francesco. La sua produzione poetica "Incantevole Sussurro" ottiene un impatto comunicativo di emozioni e contenuti ammirevoli che ha suscitato interesse in V. Sgarbi e la sua frase profetica "Nadia che promette" ha dato i suoi frutti. Ad un concorso ottiene due Primi premi: per la pittura e per la prosa. Il suo libro "Quel Triangolo di Paradiso" itinerari di vita, raccolta di testimonianze, ricordi ed emozioni nella penisola istriana suscita nel lettore una bucolica sensazione. Come ha scritto Giancarlo Bonomo, "Bencic è sensibilissima, piena di sentimento e umanità, dotata di un acuto senso di osservazione, di gusto espressivo, marcatamente impressionista che con pennellate rapide ma penetranti, vuole mostrarci l'intensità di un silenzio attivo che evoca sogni suggestivi ed apparizioni della fantasia immaginativa".

Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina).

(C.C.)

DIANA BOSNJAK MONAI



SENZA NOME

olio e tempera di cm 60 x 60 - 2015

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto*, *Internazionale*, *Zeno*, *Vita nuova*, *Arte e cultura* a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, San Daniele del Carso, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari "Questo non è uno scolapasta" (Trieste, Palazzo Gopceovich, 2006).

Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria *La Bottega* di Gorizia, la Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), il Caffè storico *Stella Polare* di Trieste, la Galleria Rettori *Tribbio* di Trieste, la Galleria *Marziart* di Amburgo, la IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), la Galleria *Incontri Scrimin* di Bassano del Grappa, la *Lega Navale* di Trieste, il *Kunstart 2008* (rappresentata dalla galleria *Gaudi* di Madrid), la 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, la 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia).

È anche un' apprezzata scrittrice.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

ALESSANDRO CALLIGARIS



IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA

smalto e spatola cm 48,5x69 - 2013

E' nato a Monfalcone nel 1960. Già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giornate. Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte. Verso la metà degli anni 80 si trasferisce a Trieste dove incontra il pittore Luciano Olivieri con il quale intraprende una collaborazione lavorativa come artista-decoratore potendo così cimentarsi nella realizzazione di dipinti murali, "trompe l'oeil", finti marmi, finti legni, opere di restauro e abbellimento in genere. In seguito pratica "flash art" con il maestro Francesco Mancini. Acquisisce varie tecniche e stili, sia da autodidatta, sia con la frequentazione per più anni accademici della *Scuola Del Vedere* di Trieste nonché di diversi atelier di noti artisti.

Espone in molte mostre, sia personali sia collettive, partecipa a numerosi concorsi ed "ex-tempore" ottenendo premi e consensi. Seppur percorrendo un filone "surreale-simbolista" si avvale di personalissime metafore sul concetto di tempo, la sua ecletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso dettati dall'esigenza del momento. Le sue opere, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

GIORGIO CAPPEL



L'ESPERIENZA

tecnica a olio cm 14 x 19 - 1963

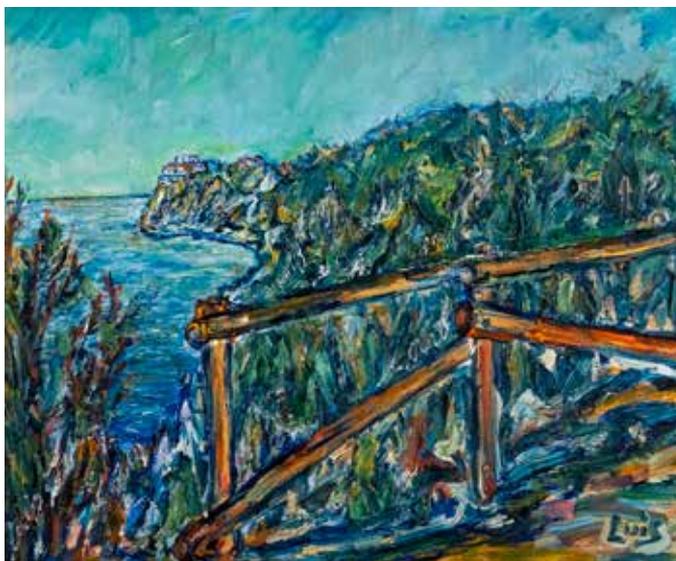
Giorgio Cappel nasce a Trieste nel 1946 dove vive. Si laurea in Ingegneria Meccanica nel 1970. Da giovane si è appassionato di pittura, e ha dipinto molti quadri, tutti di piccole dimensioni, incentrati su paesaggi terrestri e marini.

Nel corso degli anni Giorgio Cappel è stato conosciuto per il suo impegno civile. L'ultimo alla Presidenza dell'ACI.

Oggi, noi lo scopriamo pittore con delicata rappresentazione della sua realtà a conclusione di una vita di successo.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

LUISIA COMELLI - LUIS



TRAMONTO IN COSTIERA
olio su pannello cm 70 x 50 - 2001

Luisia Comelli Lalovich in arte Luis disegna e dipinge da sempre assecondando la sua nativa e personale predisposizione ad esprimersi attraverso il linguaggio delle immagini, ma è presente attivamente sulla scena espositiva dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso. Ed ella è apparsa subito come artista completamente formata nei modi operativi ed espressivi, in quanto, fino dagli anni cinquanta, aveva felicemente approfittato della lezione di quel grande maestro che fu Carlo Pacifico e sulla scorta dei suoi insegnamenti si era incamminata in una lunga e solitaria ricerca che ha dato i frutti positivi che hanno caratterizzato il suo lavoro artistico. Luis è una pittrice, per lo più di paesaggio, dal saldo impianto disegnativo di stampo razionale entro cui il vedere impressionista si volge al sentire espressionista.

Attualmente dipinge di rado en plein air, ma come Claude Monet ed i suoi amici, dal vero ricava alcuni appunti visivi, attraverso il disegno a matita, che poi elabora in studio. E qui, superato il primo approccio impressionista del puro vedere, entra in gioco il sentire espressionista con la sua capacità deformatoria. L'opera espressionista è una caricatura fervida ed appassionata del reale, in cui si elimina ciò che non è ritenuto importante e si esaspera ciò che si pensa importante attraverso la forza del segno ed attraverso l'arbitrarietà del colore.

Luisia Comelli Lalovich, partendo dal disegno, definisce l'articolata e mossa struttura compositiva del dipinto con ampie contornature blu e quindi completa il lavoro con gli altri colori. Raramente vi appare il rosso gridante, ma sono i verdi virenti ed ancora gli azzurri spirituali di cielo e di mare ad informare il timbro cromatico complessivo, animato qua e là da qualche giallo vangoghiano e da qualche bruno terragno. E così il segno deciso e articolato viene temperato da un cromatismo forte ma non drammatico. Luis con suggestive opere ci restituisce un'immagine della realtà di gagliarda tensione vitalistica ma nel contempo di riposata contemplatività, in una "sorta" di espressionismo cordiale.

Vive e lavora a Duino.
(S.R.M.)

BRUNA DAUS MEDIN



ANGELO

acrilico su carta hammer cm 40 x 60 - 2008

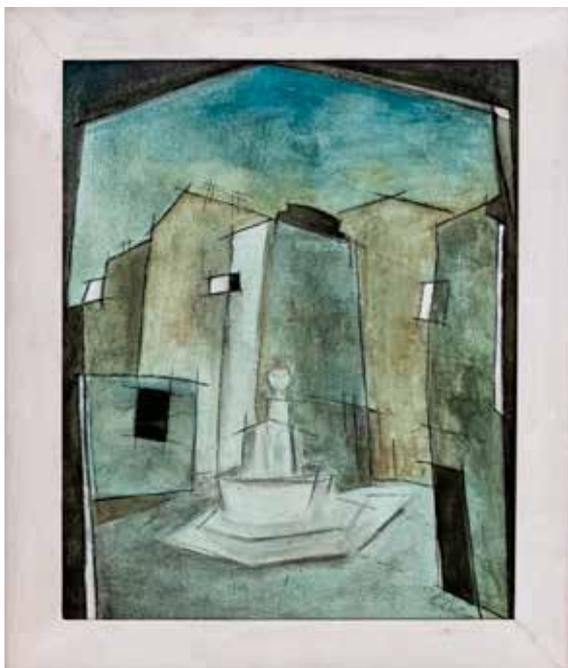
Nata a Opicina, l'artista triestina ha frequentato la scuola di figura del Museo Revoltella, la scuola di grafica a Venezia, l'Accademia United Nations of the Arts di Trieste e partecipato a ripetuti stage di pittura a Berlino e alla Sommerakademie Thuringische a Bholen in Germania.

Ha partecipato a circa 100 mostre collettive e 25 mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale.

Nelle sue opere, desidera "creare un incantesimo e un piacere culturale che può essere assaporato, ma non trattenuto, un filo rosso fra reale e irreale". E ci riesce bene!

Vive e opera a Trieste.
(C.C.)

ELSA DELISE



SINTESI DI TOLMINO (SLO)

tecnica mista cm 40x50 - 2021

Nata a Trieste si è formata frequentando i corsi tenuti dal Prof. Mario Bulfon all'associazione artistica regionale e dal Prof. Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne, mostre collettive, mostre personali ed ex tempore nell'arco della sua attività artistica. Ha ricevuto diversi premi nelle ex tempore e concorsi a cui ha partecipato, tra i quali l'ultimo è il 1° premio ricevuto a Sesto al Reghena (PN) all'ex tempore denominata "La Notte Romantica" dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017.

Sue Opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche sia private in Italia e all'estero. Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente.

Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una penosa attesa.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

ARTURO D'ASCANIO



CHARLOTTE BRAY

tecnica mista cm 30x41 - 2020

Nasce a Foggia nel 1957 e dopo il diploma all'Istituto d'arte di Vasto (Chieti) nel 1975, consegue il Diploma di Maturità d'arte applicata.

Partecipa già nel 1972 alla sua prima esposizione d'arte collettiva a Foggia, ricevendo il premio "medaglia d'argento" per l'opera "Musico".

Successivamente realizza opere di grafica, quali il logo per il "Runners Fit Program", Pescara 2005 e la copertina per il libro "La filosofia in d'Annunzio" di R. Lombardo (2012).

Nel 2013 si trasferisce a Trieste, dove si dedica principalmente alla pittura (bianco e nero, acrilico su tela) partecipando a diverse mostre personali e collettive.

Frequenta la scuola del "vedere" con il maestro Antonio Sofianopulo e nel periodo Triestino realizza opere per vari committenti privati. Tra le sue opere di pregio "1981" omaggio al SAP (Sindacato autonomo di polizia) e il logo per il "triveneto meeting" di atletica leggera.

Per la tragedia dei due poliziotti uccisi in questura a Trieste realizza l'opera "4/10/2019" in memoria dei giovani uccisi in quella data.

Sono molte le sue partecipazioni a mostre collettive e personali in regione e all'estero.

Dice Rossella Gerbini: «D'Ascanio con grande eclettismo nel dipingere trasforma il primigenio tratto grafico in pittura, usando in maniera irriuale ma non casuale il colore, in modo da offrire anche all'osservatore più distratto sensazioni calde e positive».

Vive e lavora a Trieste.

C.C.

FULVIO DOT



PAESAGGIO MINIMO

tecnica mista cm 18x19 - 2018

Nato a Monfalcone (GO) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. La sua prima mostra personale è del 1976.

Negli ultimi anni ha esposto in personali e in collettive a: Pordenone, Trieste, Fiesole (FI), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (FI), Arco (TN). E' stato presente negli "Art expo" di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al "Asia Contemporary Art Show" ad Hong Kong e al "Affordable Art Fair" di Shanghai.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy by Fulvio Dot" presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano. Sue opere sono presso collezionisti italiani e stranieri.

Vive e lavora a Monfalcone.

(C.C.)

TULLIO FANTUZZI “ARTU”



IL MURO DEI RICORDI CON SGABELLO ROTTO

affresco cm 49 x 60,5 - 2020

Magistrale disegnatore d'interni, Tullio Fantuzzi dipinge fin da giovanissimo, dai tempi in cui frequentava l'Istituto Statale d'Arte "Nordio" di Trieste sotto la guida di maestri storici quali Riccardo Bastianutto per le tecniche pittoriche, Dino Predonzani per la progettazione decorativa delle navi, Girolamo Caramori per l'incisione, Ugo Carà per la plastica, Ladislao De Gauss per il disegno dal vero ecc. Dopo questa fondamentale formazione, nel cui ambito si sono affinati i migliori artisti triestini, il pittore partecipa ai corsi della Scuola Libera di Figura tenuti da Nino Perizi al Museo Revoltella, componendo architetture figurative, in cui il corpo femminile si propone in tutta la sua rigogliosa bellezza. Ma in pittura, campo in cui l'autore ha meritato numerosissimi riconoscimenti, Fantuzzi approccia un altro genere: dipinge abitati silenziosi e luminosi, le cui forme, sottolineate da caldi cromatismi, proseguono armonicamente nello spazio della cornice. Una laboriosa tecnica ad affresco su intonaco, arricchita da inserzioni in cartone, connota i suoi lavori, in cui il soggetto prediletto, cioè i muri di vecchie case, trasmette al fruitore l'anima di chi vi ha vissuto. Razionalità, buon gusto ed estro fantastico s'intrecciano in queste opere dal taglio inizialmente figurativo, di forte e raffinata valenza materica: seguendo un percorso di progressiva semplificazione, interpretano il tema e si accostano sempre di più a un contesto che guarda all'astrazione e attualmente si attesta sulla soglia di un armonico minimalismo, in cui l'equilibrio delle parti è spesso sotteso e compendiato da un filo reale, ma nel contempo simbolico, che collega le diverse componenti del quadro, bilanciandone il rapporto. Sono lavori fantasiosi, vivaci e delicati, caratterizzati appunto da un simbolismo lieve e da colori accattivanti e coinvolgenti, in cui all'intonaco arricchito di pigmenti naturali, declinati generalmente su tela incollata su truciolare, Fantuzzi sa aggiungere la componente ineffabile del sogno.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

CARLA FIOCCHI



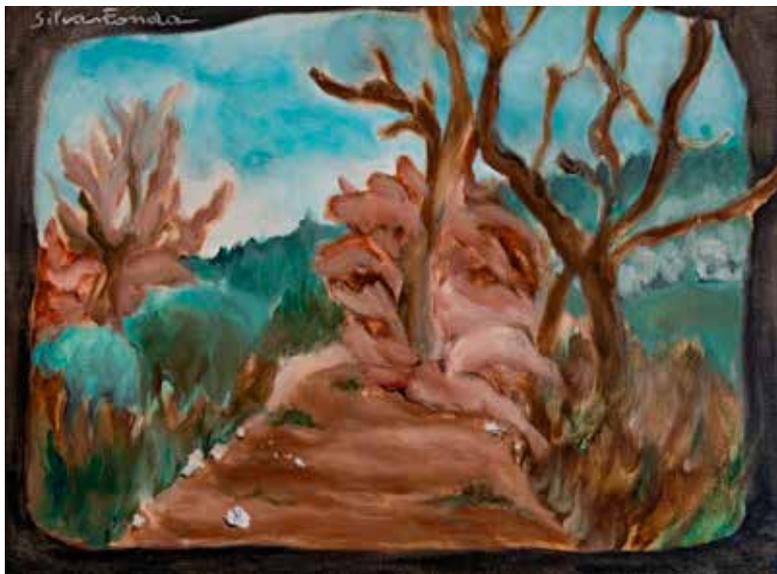
NEVICATA SUL TIMAVO
olio su tela · cm 60 x 50 - 2012

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella coinvolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati.

Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

SILVA FONDA



CARSO ALBERO SPOGLIO

olio su tela cm 80 x 60 - 1997

Di origini istriano-veneziane è nata a Trieste e ha soggiornato a Roma e a Bolzano, dove ha frequentato l'Accademia di Walter Esposti. A Trieste ha seguito le lezioni di Nino Perizi alla Scuola di Figura del Civico Museo Rivoltella, ma la sua maturazione artistica è avvenuta tra Monaco di Baviera e Parigi. Ha allestito numerose e importanti mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale fino agli Stati Uniti d'America. Ha partecipato a rassegne collettive all'estero, tra cui Acapulco, Budapest, Buenos Aires, Caracas, Melbourne, Montreal, New York, Rio de Janeiro, San Francisco, Sydney, Stoccolma, Tokyo, Toronto e in Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo, Texas (USA). Ha meritato importanti riconoscimenti tra cui il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste e la Medaglia d'Oro della Regione Friuli-Venezia Giulia. Hanno scritto di lei, tra gli altri, S. Bossi, L. Danelutti, D. Gioseffi, R. Lepore (MI), A. Manzano, C.H. Martelli, C. Milic, S.R. Moles, G. Montenero, M. Parladori, B. Patuna, P. Rizzi, L. Safred, L. Serravalli, J. Valentinj, J. Weiss.

Partita dal fluido cromatismo del paesaggio montano e dalla lezione dell'acquerellista Guglielmo Grubissa, ha ben presto declinato verso l'obliqua dimensione del fantastico, incoraggiata da Cesare Sofianopulo. Le sue immagini, allusivamente abbreviate, si inseriscono nella dimensione surrealista, ma tengono anche dell'icastica deformazione espressionistica. La forza del sentire e il mistero del sognare ci portano per mano nel giardino incantato della pittura di Silva Fonda.

Silva Fonda ci ha lasciato questa sua opera prima della sua morte.

(MA).

CAROLINA FRANZA



ARCANGELO RAFFAELE

legno oro tempera a uovo cm 20 x 25 - 2021

Carolina Franza nasce a Trieste, e inizia a dipingere fin da piccola. Alle scuole medie partecipa a due ex-tempore, venendo premiata. Segue il periodo delle opere dipinte con la china, dei paesaggi dal vero, delle opere di un manierismo fantastico in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca in sé la conoscenza dei colori della pittura su tavola nel loro aspetto pittorico e scientifico, la filosofia dei soggetti rappresentati e le sue misure, venendo a contatto con opere della "Tradizione" di altri popoli, sia come studio sia come visione delle opere rare dal vero.

Segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana, ed apprende la necessità di impadronirsi di tutti gli stili prima di sceglierne uno personale.

È del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, che prendono a modello il monaco iconografo russo S. Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, sempre conformi alla "Tradizione": per i materiali impiegati per i soggetti e le dimensioni, per il simbolismo dei colori. Oltre a queste, continua ad eseguire e proporre, anche su ordinazione, e partecipando a mostre collettive e personali, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo. Esegue inoltre accurati restauri, e realizza oggetti d'arte. (Zecchi Colori – Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



FARFALLA

tempera su tela di cm 70 x 70 - 2008

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socia fondatrice dell'Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali e ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale in Italia, Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE)
(C.C)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO



PERSONAGGIO

tecnica mista cm 33 x 54 - 2009

Scultore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia sia all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare che collega pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fiberglass, che elabora come materiale plastico morbido e successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre, l'aggiunta di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa ed impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire plastica e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali.

La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, 1° Salone d'autunno dell'Arte Triestina, Sala Comunale d'Arte di Trieste, Esposizione Internazionale di Scultura di Arzignano.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

GIROLOMINI FLAVIO



PORTO TURISTICO

materico tecnica mista - cm 50 x 60 - 2019

Flavio Girolomini, nato a Trieste il 7 luglio 1948, sin da piccolo ha seguito le orme pittoriche del padre conosciuto con il nome di "Gimi".

Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte "Enrico Nordio" di Trieste, completando sia la formazione media inferiore che quella superiore sotto la guida di insegnanti noti nell'Arte triestina, quali Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Girolamo Caramori, Enzo Cugno, Dino Predonzani, Miela Reina. Ha conseguito il Diploma di Magistero con soddisfazione. Dopo un iniziale contatto con lo studio di Enzo Mari e Bruno Chersicla ed i primi sviluppi professionali nel campo dell'arredamento, che comprendono alcune partecipazioni a concorsi di Design, Flavio Girolomini ha indirizzato stabilmente i suoi interessi nel campo delle discipline pittoriche parallelamente alla produzione artistica autonoma. Ha curato un'edizione serigrafica (la realizzazione di immagini impiegate nella produzione di audiovisivi e di un manifesto), in occasione di una commemorazione centenaria ora conservata in una collezione pubblica nazionale. Inoltre, a completamento delle prime esplorazioni xilografiche avviate vicino al padre e di quelle calcografiche e litografiche risalenti agli anni dell'Istituto d'Arte, ristabilisce un rapporto sperimentale diretto con l'esperienza acquafortistica, dapprima sotto la guida di Giorgio Ferletti e poi per più di un decennio con Mirella Schott Sbisà. Ha realizzato – come detto da Furio de Denaro – con l'impiego della vernice molle un mezzo espressivo idoneo alla resa delle leggerezze e dei termini pittorici pertinenti al proprio universo espressivo."

Abilitato all'insegnamento di Educazione artistica e Storia dell'arte nelle Superiori, è impegnato da anni nel volontariato. Insegna acquaforte dal 2009 nel Laboratorio di tecniche incisive dell'Associazione "Prints - Presenze incise a Trieste", di cui è anche Presidente per un secondo mandato. Dal 2018 è docente dell'Università della Terza Età nella sezione di Duino Aurisina. Contemporaneamente all'insegnamento, organizza mostre collettive e personali. Partecipa a mostre collettive o personali di pittura e di grafica in Italia, in Slovenia e in Croazia.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

MONICA KIRCHMAYR



ATTRAVERSO IL DOLCE MUTAMENTO

idropittura su tela cm 24 x 38 - 2020

Nasce a Trieste nel 1975, consegue il diploma di maturità d'arte applicata all'Istituto Statale d'Arte Nordio di Trieste. Nel 1996 muove i suoi primi passi nel mondo dell'arte triestina riscuotendo da subito molti consensi.

Nel 2002 presenta la sua prima esposizione personale "Pensieri Liberi" e ad essa seguono molte altre in Italia e all'estero: Londra, Roma, Nizza, Genova.

Nel 2004 a Trieste inaugura il suo showroom con l'esposizione permanente delle sue opere. Lo showroom è oggi un riconosciuto punto di riferimento dell'artista.

Dal 2005 inizia la sua carriera di pittrice di scena per le produzioni cinematografiche nazionali che arrivano a Trieste. Il debutto è stato nel film diretto dal regista Giuseppe Tornatore "La sconosciuta". Parallelamente l'artista lavora anche come scenografa per le compagnie teatrali della regione.

Nel 2016 inizia la sua partecipazione ad eventi artistici dedicati alle installazioni d'artista presentando le sue "Interferenze", "Bidimensio", "L'Albero dei pensieri" e "Attraverso la Natura".

Attualmente lavora come pittrice di elementi di scena per la fiction "La Porta Rossa" dove si potranno vedere esposti alcuni suoi dipinti. Le sue opere "si sfogliano con sguardo sospeso in un limbo di emotività e turbamento dato dalle geometrie specchianti oltrepassate dai soggetti naturalistici creando un'armonia tra gli elementi anche se sono in totale contrapposizione tra di loro".

Con il dolce mutamento "rappresenta l'essere umano facente parte del paesaggio, che rimane in contemplazione del dolce movimento delle nuvole che attraversano gli invisibili ostacoli che egli stesso si pone ma che infine riesce a superare".

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

PAOLA MARTINELLA



SGUARDO SUL MOLO

tecnica mista su tela di cm 90 x 80 - 2002

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.

La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità, stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente triestino, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD).
(S.R.M.)

GIULIA NOLIANI PACOR



PLENILUNIO

olio su tela di cm 50 x 70 - 2008

Nata a Trieste il 29 settembre 1944, ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile, seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cugno, Ladislao de Gaus, Maria Hannich, Gianni Russian.

Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini. Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin. Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

Vive e lavora a Trieste.
(S.R.M.)

MARIA PIA MUCCI



SI STA COME D'AUTUNNO LE FOGLIE (UNGARETTI)

trittico cm 16,5 x 33 - 1992

Nata in Toscana vive a Trieste dal 1975, dove ha seguito la passione per l'arte figurativa e la letteratura. Dal 1992 ha frequentato corsi di incisione presso la Scuola Libera dell'Acquaforte (Maestri: Mirella Schott Sbisà, Furio De Denaro, Franko Vecchiet), e di pittura presso l'Accademia del Vedere di Trieste (Maestri: Juan Arias Gonano e Roberto Tigelli) e la Galleria Rettori Tribbio (Maestro: Livio Mozina). Si è interessata come soggetto alle "Città", alla ricerca di un modello di Città più umana, prendendo spunto dalla città di Pienza (Siena), la "Città Ideale" del Rinascimento, progettata e costruita dall'architetto Rossellino per Papa Pio II Piccolomini.

Vive da anni a Trieste, considerata porta d'Oriente, dove ha scoperto il fascino del mondo che va dai Balcani fino ai paesi dell'Estremo Oriente, Regioni raccontate nel 1300 da Marco Polo nel suo libro "Il Milione", lo storico viaggio lungo la Via della Seta, un itinerario che proprio ai nostri giorni sta riacquistando importanza, con Trieste ed il suo porto situati in posizione strategica.

Da questi suoi interessi è nata l'idea di illustrare "Le Città invisibili" di I. Calvino. Il protagonista Marco Polo, incaricato dal Grande Imperatore d'Oriente, descrive le città incontrate nel suo viaggio ai confini dell'Impero. Questo libro ha spinto l'artista a creare delle opere che rappresentino città diverse tra loro, sia per il soggetto sia per la tecnica impiegata dando spazio alle memorie, ai sogni e alle ricerche che costituiscono il suo percorso artistico.

Inoltre l'artista trova molto interessante fondere la bellezza della natura e della scienza con l'arte figurativa; da questo disegno nascono due serie di opere: "Sinapsi", serie in cui la complessità delle connessioni delle cellule nervose vuol rappresentare la complessità delle relazioni sociali e umane e "Le foreste salveranno il mondo", serie in cui è centrale il tema del cambiamento climatico e della necessità di salvaguardare le foreste al fine di mantenere in equilibrio il nostro pianeta. Ha partecipato a diverse esposizioni personali e le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Vive e lavora a Trieste.
(CC.)

MARTA POTENZIERI REALE



GIGLIO ARANCIO SU SFONDO SCURO

zen con polveri indiane e inchiostro cm 28 x 42 - 2016

"Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa attrazione."

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di *West Dean* a Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della *forma*. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici* di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

CLAUDIA RAZA



GINESTRE SUL MARE

acquerello cm 40 x 30 - 2009

E' nata a Cividale del Friuli (UD) nel 1943 e opera ad Aurisina sul Carso triestino. Ha seguito i corsi di figura del Civico Museo Revoltella di Trieste sotto la guida di Nino Perizi. Claudia Raza ha inoltre frequentato la Scuola di Grafica Internazionale di Venezia e tiene corsi di pittura e incisione in Italia e all'estero.

Ancora a Venezia ha dato vita alla stamperia "Il Tintoretto" ed è stata presente alle attività della scuola di grafica sempre nella laguna. Si è dedicata anche alla poesia e ha pubblicato un libro di liriche, illustrato da sue incisioni, in cui parola e immagine vivono in una suggestiva armonia espressiva. L'artista ha allestito numerose mostre personali, ha partecipato ad altrettanto numerose rassegne collettive in Italia e all'estero e si è fatta conoscere in Austria, Brasile, Francia, Inghilterra, Slovenia, Spagna e Svizzera. La pittrice inoltre ha partecipato nel 2007, 2013 e 2019 alla Biennale di Venezia e alla Triennale sempre di Venezia nel 2018 nonché alla Biennale Internazionale della Donna a Trieste nel 2017..2019.

Il tema prediletto dell'artista è il solenne paesaggio carsico aspro e dolce. Tale tematica è stata all'inizio resa in modi post-impressionistici e poi in una sorta di astrazione allusiva che diviene un paesaggio dell'anima. Dal tema del Carso l'artista ricava stimolo per esplorare altri aspetti della natura, in cui la superficie sfumata si pone come confine tra il mistero dell'anima e quello del cosmo.

Vive e lavora ad Aurisina Cave (TS).
(S.R.M.)

SVYATOSLAV RYABKIN



AGED PINOCCHIO

olio su tela cm 60 x 100 - 2014

È nato nel 1965 nella città di Zhitomir in Ucraina, ha studiato all'università di Kharkov conseguendo una formazione scientifica. L'arte ha iniziato ad entrare nella sua vita abbastanza presto quando ha incontrato la donna che è diventata sua moglie "pittrice riconosciuta". Anche se il matrimonio è durato poco, gli ha lasciato due gioie: una figlia e la pittura. Nel tempo Svyatoslav, chiamato Slava dagli amici, ha trasformato la pittura nel suo lavoro sperimentando una personale stesura del colore che contraddistingue le sue opere. Il colore, spesso vivido e intenso, viene steso copiosamente sulla tela, spalmato con una spatola e infine rigato con la punta del manico del suo pennello. Con l'indipendenza dell'Ucraina l'artista ha avuto la possibilità di organizzare le sue prime esposizioni personali nella città di Kiev. I suoi quadri hanno impreziosito le pareti di ristoranti (l'*Osteria Arman* a Treviso e *Per Gola* a Martellago) e del Salone di bellezza Lui e lei a Mogliano Veneto. Nel 2019 Ryabkin è venuto per la prima volta in Italia lasciando la sua Mirgorod, città termale ucraina, in occasione di una mostra d'arte a lui dedicata organizzata presso l'Hotel Danieli di Venezia negli spazi del Salone Dandolo. Oggi i suoi quadri fanno parte di numerose collezioni private in molti Paesi tra cui l'Italia, la Russia, la Polonia, l'Uzbekistan, l'Azerbaijan, la Repubblica Ceca, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Germania e gli Stati Uniti oltre l'Ucraina dove l'artista tuttora risiede. Il Pinocchio qui raffigurato ha l'espressione del volto triste e la postura curva con le spalle basse, le mani a penzoloni lungo il corpo e il collo avanti. Vestito molto semplicemente sottolinea il messaggio dell'artista che diventa il suo pensiero: "la vita gli è passata davanti agli occhi molto velocemente e **un giorno ha scoperto di non essere più un ragazzo felice**". In basso a sinistra una bellissima **chiave d'oro** (la chiave della felicità) dalle linee perfette che aprirebbe ogni cella ma è troppo lontana e tutto è destinato a rimanere com'è. Questa interpretazione è molto lontana dal messaggio educativo del Pinocchio della nostra infanzia. Infine, in basso a sinistra c'è la tipica firma dell'artista Svyatoslav Ryabkin che è una "R" senza la gambetta! Vive e lavora in Ucraina.

C.C.

GIANCARLO STACUL



ALPHA

acrilico, olio cm 48 x 104 - 1992

Ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto d'Arte di Trieste, dove risiede ed insegna. Nella sua carriera artistica, dal 1982, ha esposto presso gli Istituti Italiani di Cultura all'estero di: Barcellona, Madrid, Valencia, Bruxelles, Parigi, Vienna, Praga, Budapest, Bucarest, S.Pietroburgo, Mosca, Kiev, Riga, Washington, Melbourne, Sidney, Adelaide, Luxemburg, Vancouver, Portland, Gresham, Cadaques, Girona e Bages.

Ha ottenuto numerosi premi regionali, nazionali ed internazionali. Tra i più importanti, degni di nota, ricordiamo il primo premio al IV Mini Print International di Barcellona. Tra il 1989 e il 1990 ha progettato e realizzato la decorazione architettonica, con nove grandi sculture bronzee – le più alte di 2,70 m. – del palazzo della nuova sede della Friulia S.pA di Trieste.

Le sue opere si trovano al Museo Nazionale di Cracovia, Museo Internazionale d'Arte del Cairo, Museo d'Arte Moderna di Lviv (Leopoli), Museo de Petit Format di Couvin (Belgio), Galleria Internazionale di Sofia, Committee of Culture e Grafik Kabinet di Varna (Bulgaria) e al Museo d'Arte Moderna di Legnano (Italia).

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI



MODELLA

pennarello su carta cm 40 x 50 - 1981

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Moles, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali. Vive e lavora a Muggia (TS). (S.R.M.)

MARINA TESSAROTTO



MARE IMPOSSIBILE

acrilico su compensato cm 115 x 14 - 2006

Nata nel 1943 a Varallo Sesia (VC), trascorre l'infanzia fra Milano, Venezia e Trieste dove si stabilisce nel 1958. Nel 1959 si iscrive all'Istituto Statale d'Arte di Trieste diplomandosi nel 1962 nella sezione di decorazione pittorica. Si accosta nel contempo con entusiasmo alla pittura che pratica prevalentemente in privato pur non escludendo la partecipazione ad esposizioni collettive ed ai concorsi ex-tempore, frequentemente banditi in quegli anni, che costituiscono occasione per compiere proficue ed incoraggianti esperienze.

Nel 1965 si trasferisce nel Bellunese per motivi di famiglia e di lavoro, ma non rinuncia a coltivare i suoi interessi pittorici e a dedicarsi anche all'insegnamento di discipline artistiche, funzione che svolgerà fino al 1997.

La sua produzione è caratterizzata dall'adozione del supporto rigido e dall'uso di colori acrilici o di tecniche miste. I temi trattati rientrano quasi esclusivamente nell'ambito del paesaggismo e della ritrattistica, scelte apparentemente legate alla tradizione ma realizzate con un linguaggio che appare pienamente aggiornato rispetto alla cultura figurativa contemporanea.

Vive e lavora a Belluno.
(C.C.)

FABRIZIO VASCOTTO



RICHIESTA D'AIUTO

acrilico cm 100 x 70 - 2008

Nato a Trieste nel 1966, autodidatta, ha iniziato a cogliere lo stimolo della creatività attraverso la realizzazione di mosaici in ceramica.

La sua è una pittura informale, che dimostra una foga inconsueta, applicata a un'operatività intrisa di ipersensibilità per il rapporto segno-colore e degna di particolare interesse. Quella che esprime l'artista, non è un'aneddotica di comodo, bensì la capacità di coniugare al pensiero e alla tecnica lo slancio poetico. Il suo vivace cromatismo rivela entusiasmo e joie de vivre e lo conduce verso nuove, affascinanti avventure pittoriche informali, quali per esempio la rassegna Astratto contemporaneo a Firenze. Talento non comune, Vascotto rappresenta una lezione di vita positiva in un ambito ricco di fermenti artistico-culturali.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

MERI ZANOLLA



LIBERTÀ

acquerello cm 21x30 - 2021

Nata a Gorizia, si diploma in *Architettura e arredamento* presso l'Istituto d'arte Max Fabiani di Gorizia. Segue una specializzazione in *Mosaico e ceramiche d'arredamento*.

Vincitrice del concorso internazionale per i cent'anni dello IAAF; si classifica al secondo posto al concorso "Immagini per una favola" e viene segnalata al concorso "Fiabe nelle Cave".

Pur padroneggiando diverse tecniche grafico pittoriche, predilige esprimersi attraverso la pratica dell'acquerello. Le sue opere vantano il pregio di una singolare brillantezza cromatica, unita a freschezza ed immediatezza espressiva. Gli elementi che compongono le sue creazioni sembrano fluire attraverso una ciclicità spazio-temporale.

I soggetti prescelti dall'artista ineriscono all'immaginario infantile, agli archetipi della fiabe classiche e a quelli della tradizione popolare.

Collabora da diversi anni con varie scuole dell'Istituto Comprensivo "Ezio Giacich" di Monfalcone, occupandosi di laboratori artistici all'interno di progetti a carattere interculturale e di educazione alla salute e all'ambiente.

Ispirandosi alla tradizione giapponese, attualmente si dedica al Kamishibai d'autore.

Artista sensibile e determinata, infonde la sua energia oltre che nell'arte, nella cura dei figli, nell'impegno in ambito sociale e nella passione per la corsa.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).

(C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



PRIMA DEL TEMPORALE

tecnica mista collage cm 55 x 52 - 2021

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla scuola dell'incisione Carlo Sbisà di Trieste.

È presente dal 1967 in manifestazioni artistiche con mostre personali e collettive Ex tempore – simposi a livello nazionale e internazionale, riscuotendo numerosi riconoscimenti.

Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.

Scrivono di lui Sergio Brossi: "Il pittore sa fare suoi i colori del ricordo mimetizzando sue composizioni informali. A vedere bene nello sfondo scopri un arco, un volto, una casa che potrà essere il ricordo di Cittavecchia come di Borghi Istriani e immagini della laguna di Grado".

È al paesaggio urbano che Zoppolato mira, attingendovi maturità, dato che è alla natura che alla fin fine il pittore indirizza l'onda del ricordo, creando tutta una serie di messaggi poetici, alti e suadenti, come le pagine di un poemetto dedicato al passato ma proiettato nel futuro. Particolarmente valida la sua gamma cromatica raffinata, fatta di terre e di ocre, che ne fanno il segno distintivo in questo periodo. Ma "ugualmente la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi, oggetti indimenticabili nella loro poesia".

Vive e lavora a Trieste.

C.C.

SERENA ZORS



VERSO OUEST

mista di cm 37 x 27 - 2015

Serena Zors nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 è allieva a Monaco della *Kunstgewerblerin* Erika Liebl, artista artigiana da cui apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, oggetti, lampade e vetrate in stile Tiffany, che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni.

Nel '91 torna a Trieste per una personale alla Galleria *Al Bastione*, al cui successo fanno seguito altre esposizioni nella sua città, alla *Scuola dei Mercanti della Madonna dell'Orto* di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte *Vinissimo* della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvise Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero.

Verso la fine degli anni '80, durante numerosi viaggi a New York e frequenti visite al *Metropolitan Museum*, scatta l'interesse per la scultura, che realizza principalmente in steatite (o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada, metamorfica, di struttura e colore molteplici.

Nel 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura *Dario Mulitsch*, riceve il premio della Regione FVG. Nel 2017 ha esposto allo Studio Gründel di Monaco di Baviera. Nel 2019 ha conseguito grande successo di pubblico e di critica al Palazzo Costanzi di Trieste con l'esautiva antologica multimediale "Serena Zors. Nello stesso anno ha ricevuto al Castello di Gorizia una segnalazione speciale alla mostra del VI Concorso internazionale di pittura *Dario Mulitsch*, insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica e sostenuto, tra gli altri, da Regione FVG, Comune e Prefettura di Gorizia, Camera di Commercio e Unesco.

Il fantastico supera e sovrverte il reale nel mondo magico di Serena - scrive Accerboni , poliedrico intelletto creativo, capace di dominare la linea sulla carta e di trasporla efficacemente nella terza dimensione. Arte che l'autrice realizza con grazia ed equilibrio armonico, reso talvolta dissonante per aumentarne l'efficacia e di cui fa uso sia sul piano cromatico che nella composizione di pieni e vuoti, luci e ombre, bianco e nero, fragore di note di colore e silenzio. Gioia di vivere e pioggia, vento e calma atarassica, fiaba e gioco connotano i suoi disegni divenuti dipinti, i cui parametri ritroviamo spesso in alcuni esempi di edifici realizzati da grandi firme dell'architettura contemporanea d'avanguardia.

Vive e opera a Monaco di Baviera e a Trieste.

(M.A.)



Finito di stampare nel mese di Novembre 2021
Tipografia Biennigrafica
Musile di Piave - Venezia

VENTIDUESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

L'inaugurazione della ventiduesima edizione di questa Mostra, avverrà il 27 Novembre 2021 alle ore 18.00 in Sala Xenia – presentazione critica di Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, per le opere esposte saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente la settimana successiva alla chiusura dell'esposizione. L'offerta può pervenire anche per Email all'indirizzo: premiobonta@tiscali.it entro il 15 dicembre 2021.

Il ricavato delle offerte per le opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus".

In considerazione dell'attuale situazione sanitaria in evoluzione, vi consigliamo di verificare l'eventuale presenza di nuove disposizioni che possano determinare l'annullamento o il rinvio dell'esposizione stessa. All'entrata saranno richieste le formalità sanitarie d'uso.

SALA XENIA (ex Giubileo) Riva 3 Novembre, 9 Trieste

Dal 27 novembre al 12 dicembre

Orario: 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

Ringraziamo:

La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE di Trieste, La FONDAZIONE ELLENICA DI CULTURA ITALIA, La METALGALANTE SpA, la MEZZACORONA ScA, La ZUDECCHES DAY SURGERY TRIESTE

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nella sede espositiva.

